

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Girardi. Ne ha facoltà.

GIRARDI. Non deve mancare in questa solenne commemorazione di Tommaso Senise la parola di un rappresentante della città di Napoli.

Tommaso Senise, figura simpatica di scienziato e di garibaldino, rappresentava ancora la salda fede delle amicizie politiche, e fu nella scienza e nella politica esempio fulgido di onestà e di bontà.

In nome di Napoli invio un saluto a questa grande figura di scomparso, e mi associo alle proposte di condoglianze fatte dai precedenti oratori. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

TORRE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi associo a nome del Governo alle parole di rimpianto pronunziate in memoria dei senatori Gabba e Senise.

L'uno nel campo del diritto, l'altro nel campo della medicina, entrambi per altezza di ingegno e per vastità di dottrina hanno onorato la scienza italiana; ed hanno onorato la nazione con l'integrità e con la dignità della loro vita. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta di inviare condoglianze alla famiglia e alla città natia del senatore Gabba.

(*È approvata*).

Pongo pure a partito la proposta di inviare condoglianze alla famiglia dell'onorevole Senise, alla sua città natale, alla provincia di Napoli, ed alla provincia di Potenza.

(*È approvata*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Quarantini. Ne ha facoltà.

QUARANTINI. Onorevoli colleghi, se qui si sono commemorati deputati, senatori e illustri uomini, permettete che io accenni a una figura oscura, ma che pur merita di essere qui rievocata.

Intendo alludere a Nicola Alongi assassinato a Prizzi il 29 febbraio, e che il gruppo parlamentare socialista ha dato a me l'incarico di ricordare, essendo egli contadino al pari di me, e lavoratore della terra vero, non camuffato da contadino al pari di altri.

Nicola Alongi era iscritto al partito socialista da un trentennio, e ad esso aveva dedicato tutta la sua vita, tutta la sua opera di propaganda, di educazione e di

redenzione in mezzo ai compagni del proletariato oppresso.

Nel 1893 fu coinvolto nella repressione dei Fasci in Sicilia, ma Nicola Alongi, riavuta la libertà, continuò nella sua opera di propaganda e di organizzazione dei contadini in mezzo alla derisione e alle persecuzioni degli avversari.

Nicola Alongi sapeva che i suoi avversari lo avrebbero ucciso, ma non per questo cessò un momento la sua attività, dividendo le sue ore fra la famiglia e l'organizzazione. Per questa sua opera di educazione e di redenzione affrontò l'ira degli avversari, della borghesia e della mafia, che armò una mano assassina contro di lui e lo spense.

Oltre a ricordare qui la memoria di Nicola Alongi e a mandare un mesto saluto alla vittima, io intendo lanciare un ammonimento alla borghesia siciliana e a tutta la borghesia italiana, perchè non parlo soltanto a nome del gruppo parlamentare socialista, ma anche della Federazione nazionale dei lavoratori della terra che conta già 600 mila iscritti.

E bene che la borghesia e la mafia siciliana non s'illudano di avere, con la soppressione di un uomo, soppressa l'idea. (*Applausi all'estrema sinistra*). Andremo noi laggiù a compiere la propaganda di redenzione: noi che abbiamo saputo spezzare le catene della schiavitù in mezzo alla derisione e alle persecuzioni e alle fucilate dei carabinieri, sapremo tali catene spezzare anche in Sicilia combattendo per la redenzione e per la fratellanza universale. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vacirca.

VACIRCA. Non è senza emozione come socialista, e senza vergogna come siciliano, che assolvo il compito datomi dai lavoratori di Sicilia e dai membri del mio gruppo di ricordare qui Nicolò Alongi, il quale, come bene ha detto il compagno Quarantini, non era nè un medico illustre, nè uno scienziato, nè un letterato, ma un rude lavoratore della terra, che aveva saputo, attraverso uno sforzo meraviglioso, dirci quasi eroico, sollevarsi al di sopra dei suoi stessi compagni di fatica e di oppressione; poichè egli, a cui voi avete negato la scuola, era riuscito, nelle ore strappate al riposo, a conquistare quello strumento di luce che è l'alfabeto.

Egli era un «Self-made man», e, dopo avere appreso a leggere e a scrivere, si era formato una cultura sociale notevolissima,